




BANCA FLASH

Spediz. in abb. post. pubb. inf. 50% - Piacenza - ANNO IX - N° 29

NOTIZIARIO RISERVATO AGLI AZIONISTI DELLA  BANCA DI PIACENZA

L'Istituto sempre attento alla valorizzazione delle realtà locali - I nostri interventi nei vari settori

Banca di Piacenza, piacentina nell'anima



Un legame indissolubile, quasi atavico, vincola Piacenza alle proprie radici, alla propria storia, ad un passato che filtra attraverso i palazzi, le chiese, i vicoli di un centro urbano capace di rinnovarsi, pur tenendo fede ai suoi vecchi connotati. Un passato che penetra anche nel carattere dei suoi abitanti, operosi, autentici - nel loro modo di essere sempre se stessi (anche a costo di dimostrarsi un po' spigolosi) - concreti e sempre refrattari a qualsiasi novità non giustificata.

Questo temperamento vivace, dotato di innato buon senso e legato alle più autentiche tradizioni, tipiche della nostra provincia, fa apprezzare maggiormente tutto ciò che reca la firma piacentina, si tratti di iniziative messe a segno nel campo culturale ed artistico, nel settore dell'economia, dell'istruzione o in quello del volontariato.

In questo contesto, si inserisce l'attività svolta dal nostro Istituto, che ha sempre voluto identificarsi con la "banca piacentina al servizio dei piacentini" e che oggi esprime un'entità sempre più cospicua sia in

termini di depositi che in termini di finanziamenti.

A distanza di quasi sessant'anni dall'inizio dell'attività, la Banca vede crescere costantemente la fiducia che i piacentini le hanno sempre tributato. Una fiducia giustificata da una costante azione a sostegno delle diverse categorie economiche e produttive piacentine. Non solo. Il nostro Istituto ha destinato buona parte dei suoi interventi anche alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico della nostra provincia, all'organizzazione di concerti e spettacoli musicali, ed ancora alla stampa di pubblicazioni di grande prestigio.

Ma in che modo la Banca realizza i suoi interventi a favore della realtà locale?

Anzitutto, attraverso l'utilizzo della quota parte dell'utile di bilancio. Rientrano in questo ambito le erogazioni effettuate a favore delle Associazioni di Pubblica Assistenza (relative all'acquisto di attrezzature mediche e di autoambulanze), nonché a favore degli organismi di volontariato operanti nel piacentino. Assimilabili a tali erogazioni, sono gli interventi che il nostro Istituto destina a favore delle varie associazioni, che a livello locale si impegnano per favorire lo sviluppo del turismo in provincia.

Sul piano dell'istruzione e della ricerca scientifica, poi, la Banca di Piacenza ha messo a segno una serie

di interventi il cui obiettivo è di rivalutare la scuola nei vari gradi - attraverso appropriati stimoli rivolti soprattutto alle ultime classi della scuola secondaria superiore per far conoscere la realtà bancaria - e di offrire il sostegno allo sviluppo del Polo universitario.

Ma veniamo agli interventi di recupero del patrimonio artistico esistente in territorio piacentino. La Banca ha finanziato importanti opere di restauro civile e religioso.

Degno di nota è, per esempio, il restauro della facciata del palazzo sede del Seminario vescovile ed ubicato in via Scalabrini. In particolare, sono stati messi a segno interventi murari, riguardanti il ripristino delle cornici e degli altri elementi decorativi dell'immobile, che rappresenta uno dei più significativi esempi di architettura piacentina del '700.

Sempre in città, si è provveduto al restauro degli affreschi che impreziosiscono la cupola della cappella dell'Immacolata Concezione, nella Basilica di San Francesco. I dipinti, che recano la firma di Giambattista Trotti, detto "il Malosso", sono collocabili alla fine del '500.

Tra gli interventi che si sono già conclusi, citiamo ancora il restauro dell'organo realizzato da Giovanni Battista Facchetti - il più antico fra quelli esistenti a Piacenza - ubicato nella Chiesa di San Sisto. Da qualche



anno, poi, sono state restituite al patrimonio artistico piacentino alcune magnifiche tele del pittore settecentesco Giovanni Evangelista Draghi, a Palazzo Fogliani.

Fra i lavori in programma in città, si segnala, in particolare il ripristino del portale di ingresso di Palazzo Sanseverino, in via San Giovanni. L'opera, realizzata in pietra arenaria, è datata 1529 ed abbellisce l'ingresso di uno dei più significativi palazzi piacentini, appartenente alla Congregazione della Missione Provinciale Romana.

Un altro portale, che incornicia l'ingresso alla Cattedrale ubicato verso le vie Guastafredda e Vescovado, dovrà subire importanti interventi di ripristino. Tale recupero, riguarderà anche una delle zampe del leone stiloforo di destra, staccatasi per una frattura dovuta a vecchie lesioni.

La nostra banca sta curando anche il restauro del gruppo statuario ligneo, scolpito e dipinto, raffigurante la crocifissione di Jhermans Geer-naerth. Le statue - terminate nel 1757 (segue in 2ª pagina)

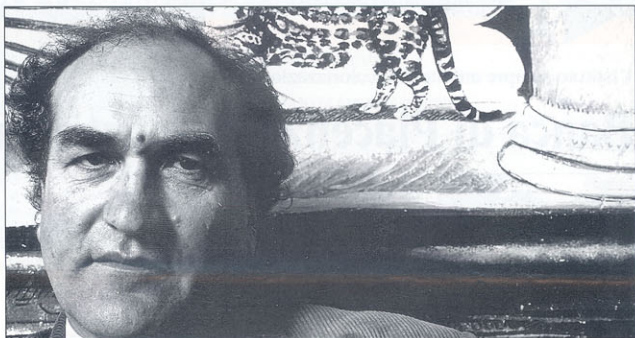


In alto, a sinistra e a destra, le tele di Giovanni Evangelista Draghi, a Palazzo Fogliani. Sopra, gli affreschi della Basilica di San Giovanni

Grassi, quando l'arte è fede e poesia

Tra gli artisti piacentini contemporanei che si sono affermati oltre le mura nate, in campo nazionale ed internazionale, con mostre, rassegne, pubblicazioni firmate da studiosi e critici di primo piano, un posto a sé spetta al pittore Bruno Grassi, non soltanto per la pregevole qualità della sua pittura, ma anche per l'appassionata dedizione ad una singolare operazione storico-culturale finalizzata a sottolineare nella sua piena verità la figura di S. Corrado Confalonieri, nobile piacentino del Duecento fattosi frate eremita e riconosciuto santo dalla Chiesa per le sue opere e la sua vita trascorsa a Noto, in Sicilia, dove è venerato come patrono della città.

Proprio a Grassi, recentemente, il settimanale di massima tiratura in Italia "Famiglia Cristiana" ha dedicato un ampio servizio con numerose riproduzioni di suoi quadri dal titolo "Arte e fede" in cui il pittore piacentino, intervistato nella sua casa di Calendasco, dà significato e senso a questa sua "folgiorazione sulla via di Damasco" avvenuta durante i lavori di restauro dell'antico convento romitorio della fine del 1200 in cui il santo frate soggiornò prima di raggiungere la Sicilia. Ora quell'oratorio è diventato la sua casa, la sua dimora quo-



Nella foto, il pittore Bruno Grassi

tidiana, il luogo avvolto in sante memorie in cui vive e dipinge.

Genuine e popolari sono le radici piacentine di Bruno Grassi, il cui destino di uomo attento e predisposto all'arte in multiformi espressioni - musica, pittura e letteratura - appare indicato da un retaggio familiare tramandatogli dal nonno Gigion Boselli, noto scultore-artigiano del quartiere S. Anna, autore delle Cariatidi in Piazza Duomo, e dalla madre che Bruno

Grassi definisce "favolatrice deliziosa".

Comunque fu la musica, prima della pittura, ad affascinarlo e a indicargli la scelta scolastica al conservatorio Nicolini dove conseguì il diploma in canto ma, ben presto, il suo naturale talento per il disegno e i colori, ebbe il sopravvento e totale fu la sua dedizione all'arte figurativa. In questa attività la personalità creativa di Bruno Grassi decisamente e inequivocabilmente

di natura lirica (non a caso egli scrive anche poesie e poemetti) si esprime con tematiche e con un linguaggio formale (disegno, colore, tecnica, composizione) che lo collocano nella dimensione della "pittura del fantastico" in cui una grande capacità di visione e di invenzione trasforma la realtà oggettiva e visibile di immagini fatte di poesia, di suggestive atmosfere spirituali di sogno, contemplazione, preghiera, racconto favolistico.

Il suo impegno dedicato alle tematiche della figurazione tipicamente piacentina si è accentuato in questi ultimi anni e alcune sue opere conferiscono un particolare pregio ambientale alla nuova sede della Banca di Piacenza di Pontenure. Attualmente egli sta ultimando due "vedute" di Piazza Cavalli (naturalmente di personalissima interpretazione) dipinte su tele di grande formato.

Banca di Piacenza, piacentina nell'anima

(segue dalla pagina precedente)
e dipinte in seguito dal pittore Giuseppe Manzoni - sono collocate in una nicchia sopra l'altare.

Inoltre, sono previsti lavori di restauro del quattrocentesco chiostro della Basilica di Sant'Antonio. Si tratta di un gioiello architettonico, attualmente in stato di evidente degrado e sottoutilizzato, che potrebbe essere diversamente valorizzato.

È, poi, allo studio l'esecuzione di lavori interessanti al millenario santuario di Santa Maria, nei pressi del Penice, la Chiesa di San Martino in Mareto di Farini, la Chiesa di San Nicola di Bari a San Nicolò ed infine la settecentesca Chiesa di San Gregorio a Ferriere.

Questi sono soltanto alcuni dei diversi e più significativi interventi che la Banca realizza, sempre a testimonianza del vivo interesse che riserva al legame sempre più profondo che la unisce alle nostre radici.

Piacenza nella classifica delle Top Ten più ricche

Piacenza ancora una volta non delude. In una classifica stilata dall'Istituto di rilevazione Tagliacarne, che riguarda le province più ricche d'Italia, la nostra città si è assediata al 10° posto.

Il primato delle "top ten", per quanto concerne la capacità di reddito pro capite - al di là della prima posizione occupata da Milano, che eccelle per iniziativa imprenditoriale, e se si eccettuano il secondo e l'ottavo posto, attribuiti rispettivamente ai grandi centri urbani di Bologna e di Genova - viene assegnato alle città minori, quali - in ordine decrescente - Parma, Verona, Trieste, Pavia, Aosta e Vercelli.

Come accennato, il 10° posto è occupato da Piacenza, da sempre considerata città parsimoniosa e dotata di potenzialità economiche produttive di grande respiro.

Nella foto, un particolare della statua equestre di Alessandro Farnese



Nei numeri scorsi abbiamo pubblicato i seguenti profili: i sindaci Benaglia, Braghieri, Grandi e Tansini, i parlamentari Bianchini, Cuminetti, Montanari, Rizzi, Tassi e Trabacchi, il presidente del Piacenza Calcio Garilli, lo scrittore Alberoni, i cardinali Casaroli e Oddi, i pittori Armodio, Cassinari ed Ermeti, il tenore Labò, il calciatore Malgioglio, il chirurgo Donati, l'arcivescovo mons. Tonini, il critico d'arte Arisi, il giudice-giornalista Perletti e l'imprenditore Corsi.

T'al dig in piasintein

Alla ricerca del dialetto perduto

Pëss-gatt

Sgraziato, baffuto, il pesce-gatto è il più svalutato esemplare della fauna padana. Il termine, esclusivo e inconfondibile del nostro dialetto, (i barboni zavattiniani, i *clochard* parigini, i "balordi" milanesi sono un'altra cosa), è passato per traslato a indicare un individuo socialmente emarginato e dappoco, privo di un lavoro stabile, che si arrangia a vivere di espedienti ma in genere preferisce ciondolare. Il vocabolo ha un valore dispregiativo in senso lato ed elastico: il "pëssgatt" è in sostanza un asociale innocuo, ma la sua inoffensività fa parte di una negatività di fondo che riguarda tutto un modello di comportamento nelle relazioni con gli altri e nella sua scarsa conoscenza e tutela, esteriore e intima, della propria dignità di uomo: un essere squallificato, insomma.

Fradèi, còrtèi

Sentenza lapidaria spietatamente pessimistica, forse influenzata in origine dai fratricidi di Caino e di Romolo e poi corroborata da una lunga casistica di tragedie familiari, in genere causate da conflitti di interesse, da rivalità amorose o di potere.

Inutile opporre gli innumerevoli esempi di amore fraterno, di dedizione e di sacrificio: purtroppo la bontà non fa notizia (come si dice in gergo giornalistico) e la moneta cattiva scaccia la buona.

Vegn fòra da i occ

Si dice di cosa o persona che la sua presenza assidua, assillante, importuna e fastidiosa, sempre a stretto contatto, è diventata insopportabile, come se avesse per così dire saturato lo sguardo (pensiamo a certi *spot* e a certi personaggi televisivi...).

Trà in pè un pòlntein

Ossia dare inizio ad una situazione pasticciata e intrigante, fonte di complicazioni fastidiose e non previste, dalle quali sarà difficile uscire. L'immagine della polenta, che va rimastata a lungo nel paiolo, allude appunto - con un pizzico di ironia - al ginepraio in cui a volte uno va a cacciarsi senza valutare rischi e conseguenze.

Ess cùl e patàia

L'italiano dice più forbitamente "amici per la pelle" ma è tutta



"Bombardamento di Piazza Duomo" di Oswaldo Barbieri, detto BOT. Collezione Banca di Piacenza

HANNO PARLATO DI NOI...

La Banca di Piacenza punta sul pittore di fama

Il concetto ardito della banca d'autore diventa sempre più gradito ai responsabili del marketing bancario. Crescono i casi in cui se ne trova applicazione, non solo nelle grandi metropoli ma anche in provincia. E quanto è successo a Pontenure, nel Piacentino, dove la filiale della Banca di Piacenza ha cercato di innalzare la propria immagine con un'iniziativa in cui è stato coinvolto anche un pittore locale

ma di buona fama nazionale come Bruno Grassi. Le sue vedute, esposte nelle stanze che ospitano l'agenzia, hanno creato un'atmosfera che il presidente della Banca di Piacenza, Corrado Sforza Fogliani, ha definito «adatta alla sensibilità della gente piacentina che esprime una laboriosità nata dall'agricoltura ma proiettata verso attività diversificate. Una laboriosità che la nostra banca», ha aggiunto Sforza Fogliani, «vuol valorizzare, interpretandola e assecondandola». Ai quadri di Grassi, esposti nello spazio che collega l'area di servizio con quella destinata al pubblico, è affidato anche il compito di rompere l'inevitabile separazione funzionale degli ambienti. Naturalmente quello di Pontenure è destinato a non restare un caso isolato, almeno nelle intenzioni dell'architetto Carlo Pontini, docente di teoria e tecnica della ristrutturazione, cui la Banca di Piacenza ha affidato l'incarico di realizzare altre filiali: «Il modello di banca che intendo proporre si contrappone a quello tradizionale, che fa ricorso a un basso ostentato e spazi esagerati». Per Pontini, esperto nella ideazione di spazi collettivi, la banca non deve essere solo uno spazio estetico, concepito per favorire l'efficienza di chi vi lavora, ma anche un luogo di incontro, dialogo, scambio di informazioni tra il personale e la clientela. E dove il fastidio delle code allo sportello sia almeno addolcito dalla contemplazione di qualche dipinto.



Corrado Sforza Fogliani

Da: il Giornale della Banca - Luglio-Agosto '94

un'altra cosa. E poi la vivissima espressione plebea aggiunge al concetto una sfumatura peggiorativa di complicità, di connivenza, di complicità; insomma, dove la camicia è a contatto con le parti basse serve a celare qualcosa di poco pulito.

Se 'l Signòr al pardónass i pè d'la patàia, 'l paradìs al sariss tùtta pàia

Altro proverbio "per adulti": se Domineddio perdonasse i peccati del sesso, il Paradiso sarebbe un vasto, accogliente giaciglio (paia = pagliericcio).

Tripè, impiàstar

Letteralmente vale "treppiede": ma lo si usa nel significato di bimbo impiccione e maldestro, che avrebbe bisogno di un terzo piede per non cadere (esiste anche l'appendice "tripè da sdella"). Un termine affine è "impiàstar", che accentua l'idea di chi si intrufola fra gli adulti ostacolando i movimenti, o di un generico "pasticcione" incapace di cavarsela nelle situazioni più semplici.

Malnutrì

Dicesi di individuo macilento, quindi denutrito. Ma l'epiteto sprezzante è usato in tono canzonatorio anche in senso non strettamente letterale e genericamente rivolto a persona di fisico esile e di comportamento timido.

Fa vèd al diavul in d'un biis

Significa "tormentare uno in cento modi". Anche il nostro dialetto ha molti detti concernenti il Signore delle tenebre, sia come quintessenza del Male e primo nemico di Dio, sia come simbolo di astuzia e scaltrezza.

Di qui, il proverbio misogino "Il donn i na sann v'una pò che l'diavul" oppure "I sann d'ua 'l diavul 'l tegna la cua". E sempre con riferimento al concetto di bruttezza e di malvagità, volendo attenuare o smentire la fama negativa di una persona si dice: "a cògnòs al bein, l'è pò miga gnanca 'l diavul".

Mercanti e Banchieri piacentini

Gli atti del Convegno raccolti in una pubblicazione

La Banca di Piacenza ha curato la pubblicazione degli atti del Convegno sul tema "Precursori di Cristoforo Colombo: mercanti e banchieri piacentini nel mondo durante il medioevo", organizzato dall'Istituto nel settembre del 1992 a Piacenza. Il volume è stato di recente presentato alle autorità ed agli studiosi.

L'opera raccoglie le relazioni dei dodici relatori, molti dei quali provenienti dalle maggiori Università europee, che hanno partecipato al simposio tenutosi nella nostra città, presso l'Auditorium Cristoforo Poggiali, in via Sant'Eufemia.

La regia del convegno era invece stata affidata al prof. Pierre Racine, piacentino d'adozione ed uno tra i maggiori studiosi di storia medievale a livello mondiale.

Il dibattito ha posto in luce il ruolo di protagonista che la storia ha affidato a Piacenza, nel processo di sviluppo economico, sociale

e culturale. Molte delle compagnie commerciali e bancarie piacentine, che già operavano all'inizio del secondo millennio sulle coste del Mediterraneo Occidentale (oltre che in Paesi quali la Francia e l'Inghilterra), diedero un contributo più che considerevole allo sviluppo degli strumenti materiali e giuridici del commercio e della banca.

Al riguardo non si dimentichi, infatti, che la "lettera di cambio" è - come ha compiutamente osser-

vato il prof. Marco Boscarelli, Presidente della Deputazione Storia Patria per le Province Parmensi, sezione di Piacenza, nella prefazione al libro - un "vanto tutto piacentino".

Il desiderio di conoscere - attraverso le attività commerciali, che portavano ad esplorare nuove terre - tradiva già a quell'epoca le capacità imprenditoriali e l'iniziativa privata dei piacentini, unitamente alla voglia di affermarsi potendo contare soltanto sulle proprie capacità, caratteristiche tutte che anche a quel tempo contraddistinguevano l'operato dei nostri concittadini.

Il convegno del 1992 ha però contribuito a mettere in luce alcuni aspetti inediti delle attività imprenditoriali svolte dai piacentini dell'epoca.

"Quando pensammo il Convegno sui precursori di Cristoforo Colombo - così scrive il presidente della Banca avv. Corrado Sforza Fogliani nell'introduzione al volume - non avremmo mai immaginato che i risultati delle ricerche sarebbero stati quelli che sono stati. Merito del prof. Pierre Racine (non per niente "piacentino onorario" a tutti gli effetti) e degli studiosi insigni che con lui - impareggiabile "reggitore" del tutto - hanno collaborato.

La Banca di Piacenza - si legge in un altro passo dell'introduzione - nel promuovere queste ricerche, ed il Convegno che ne è seguito, ha solo voluto riconfermare come l'istituzione piacentina che guarda al passato, ed alle nostre più autentiche radici ed origini, perché nel passato è il futuro di Piacenza".



Il Presidente della Banca durante il suo intervento in occasione della presentazione del libro

L'OCCHIO SU...

Palazzo Farnese: sono aperti al pubblico il Museo delle carrozze - in cui sono esposti permanentemente oltre 35 esemplari, fra cui alcuni pezzi significativi, della collezione del piacentino Dionigi Barattieri di San Pietro - ed il Museo del Risorgimento, sezione autonoma del Museo Civico, voluta ed istituita dal Comitato di Piacenza dell'Istituto per la Storia del Risorgimento.

I quattro saloni dedicati a questo importante periodo storico, ospitano oltre 300 reperti sistemati secondo un duplice criterio, cronologico e tematico.

Entrambi i musei possono essere visitati martedì, mercoledì e venerdì 9 - 12.30; giovedì 9 - 12.30 e 15.30 - 17.30; sabato 9 - 12.30 e 15 - 18; domenica 9.30 - 12 e 15.30 - 18.30.

Galleria d'arte moderna Ricci Oddi (Via San Siro, 13) Orario: 10-12, 15-18; lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

Museo di storia naturale (Via Taverna, 37) dal lunedì al sabato 8.30-12.30; giovedì anche il pomeriggio 15-17.30; sabato pomeriggio su prenotazione telefonando al 334980. Ingresso gratuito.

Archivio di Stato (Palazzo Farnese) nei giorni feriali: 8.30 - 13.30; il giovedì anche dalle 15 - 18.

Biblioteca Passerini Landi (Via Neve, 3) mattina 8.30-12.45; pomeriggio (escluso il sabato): 15.15-17.45.

Biblioteca Comunale (Viale Dante, 46) mattina: 8.30-12.30; pomeriggio (escluso il sabato): 15.10-18.45.

Biblioteca Comunale (Centro Commerciale Via Marini d'Italia) mattina: 8.30-12.30; pomeriggio (solo il lunedì e mercoledì): 15.15-17.45.

QUATTRO CHIACCHIERE IN CUCINA

Polenta di farina di castagne

INGREDIENTI: Farina di castagne, sale, acqua, burro, ricotta, latte.

Versate sei o sette mestoloni di acqua in un paiolo posto sulla stufa; quando l'acqua bolle, aggiungete un poco di sale e - tutta in una volta - la farina di castagne in precedenza setacciata perché sia soffice e senza grumi. Per la buona riuscita della polenta occorre che il fuoco sia forte e che, mentre una persona butta la farina nel paiolo, un'altra sveltissima giri continuamente con forza usando il mestone.

Dopo 10/15 minuti la polenta è cotta. Servite con latte freddo in scodelle, oppure tagliatela a fette e mettetela sul piatto di portata alternando strati di polenta con pezzetti di burro e ricotta locale secca e grattugiata.

Questo piatto, ora meno usato, è tipico della parte alta delle nostre valli (dove appunto ancora si trovano i castagneti); rappresentava il cibo abituale dei montanari.

(Dal volume "400 ricette della Cucina piacentina", per gentile concessione dell'autrice Carmen Artocchini)



Viaggio nelle Chiese piacentine

La Chiesa di Sant'Ilario

Splendide esemplari di arte romanica, la Chiesa di Sant'Ilario ha subito nei secoli alcuni ritocchi, che pure non ne hanno alterato l'armonia e l'equilibrio di stile.

Il piccolo tempio - all'interno del quale la Corporazione degli orfici aveva fatto erigere un altare dedicato al proprio protettore, S. Eligio - si trova in via Garibaldi ed è oggi sede dell'Archivio Storico comunale.

Gli storici locali la fanno risalire al XII secolo, così come evidenziato dai numerosi elementi di chiaro stampo romanico che abbelliscono la facciata. Ne è un esempio la galleria di archetti ciechi della parte superiore. Collocate in questo periodo sono anche le sculture che impreziosiscono l'architrave sovrastante il portale e raffigurante l'episodio dell'incrudelimento di San Tommaso. L'opera è stata oggetto di studi da parte di critici ed addetti ai lavori, in quanto viene attribuita allo scultore Nicolò, allievo di Wiligelmo. Il prof. Ersilio Fausto Fiorentini, nel suo libro dedicato alle "Chiese di Piacenza", pur non escludendo



La Chiesa di Sant'Ilario -
(da Le Chiese di Piacenza di E.F. Fiorentini, Tep edizioni d'arte)

quest'ipotesi, evidenzia la possibilità che sussistano stretti collegamenti con la Cattedrale cittadina.

Risalgono, invece, al '500 le tre arcate collocate nella parte inferiore della facciata, in sostituzione di un probabile portico romanico.

L'interno è costituito da un'unica navata, originariamente coperta da capriate in legno. Le stesse vennero, poi, sostituite da una volta a botte. Anche l'abside e i lati hanno subito modifiche dopo l'800.

Un Co.Ba.Po. più agguerrito sostiene l'economia regionale

Il Consorzio Banche popolari dell'Emilia Romagna Marche, rappresentato da una rete di quasi 360 sportelli dislocati nei vari territori regionali, ha raggiunto alla fine del 1993 una raccolta globale di oltre 40 mila miliardi di lire, di cui 16 mila miliardi come raccolta diretta e 24 mila miliardi come raccolta indiretta. Gli impieghi per cassa, alla stessa data, si attestavano su un valore di 13 mila miliardi, mentre quelli per crediti di firma erano pari a 2 mila miliardi.

I dati fotografano il buon stato di salute del Co.Ba.Po., a cui aderisce anche il nostro Istituto.

"Pur in anni difficili e con forti turbative finanziarie, tiene a sottolineare il presidente del Consorzio e direttore generale della Banca di Piacenza rag. Giovanni Salsi, il sistema delle Popolari ha accentuato la propria penetrazione sul mercato, contrastando efficacemente l'agguerrita concorrenza degli altri isti-

tuti di credito presenti nei territori regionali interessati".

E se da un check-up delle Popolari risulta un quadro clinico positivo, altrettanto si può dire per le iniziative di cui le stesse si fanno sempre promotrici, per sostenere con convinzione ed efficacia l'economia regionale.

Grazie all'entrata in vigore della nuova Legge bancaria, che consente anche alle aziende di credito fino ad allora legate alla possibilità di erogare credito a breve termine, nuove opportunità anche sul fronte del medio-lungo termine, il Co.Ba.Po. è oggi in grado di rivolgersi a nuovi settori, quali per esempio l'edilizia. A favore delle imprese che svolgono prevalentemente questa attività sono stati accordati finanziamenti per 40 miliardi di lire, che verranno erogati ad un tasso pari al Prime Rate Abi (attualmente al 9,375%) a sostegno di imprese e cooperative che operano in questo settore.

È poi stato previsto un plafond complessivo di 300 miliardi di lire,

tendente a favorire sia la ripresa della produzione, sia i livelli occupazionali.

Con il 1994, il Co.Ba.Po. ha aderito al Be-Net (Business Cooperation Network). Si tratta di uno strumento informativo creato per favorire la cooperazione tra imprese di paesi diversi e per offrire alle stesse maggiori potenzialità operative. Esso è costituito da una struttura centrale, localizzata a Bruxelles, che ospita i sistemi telematici e da una rete computerizzata che collega circa 600 membri del settore pubblico e privato, dislocati in Europa e in altre zone del mondo. In questo contesto il Consorzio si pone come interlocutore diretto con le aziende e le banche partecipanti. Il servizio, riservato alle imprese intenzionate a diventare futuri partners nell'ambito di eventuali collaborazioni o cooperazioni, agisce in tutti i comparti produttivi, dall'industria al turismo, dai servizi al settore finanziario, utilizzando gli strumenti della vendita o del franchising.

Il Guercino a Piacenza

"Gli affreschi del Guercino nel Duomo di Piacenza" è il titolo della pubblicazione, edita dalla Banca e presentata al pubblico piacentino a settembre. Il libro è stato scritto da Prisco Bagni, un industriale con la passione per la storia dell'arte, profondo estimatore e conoscitore dei disegni e dei dipinti dell'artista seicentesco.

Il pittore Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino, fu chiamato dal Vescovo Linati a terminare una serie di affreschi, iniziati da Pier Francesco Mazzucchelli, detto il "Morazzone". Per questo motivo soggiornò a Piacenza dal maggio del 1626 alla fine dell'anno seguente.

Al "Guercino" spettò dunque il compito di dipingere i sei spicchi mancanti della cupola del Duomo piacentino (che riprendono altrettante figure di profeti), ed ancora otto sibille (che si trovano nelle lunette a fianco delle finestre) e quattro scene di vita di Gesù, posizionate sulle quattro lunette della cupola: Adorazione della Vergine e di San Giuseppe nella Natività, l'Angelo che annuncia il Natale ai pastori; La presentazione al Tempio e la circoncisione; La Sacra Famiglia in Egitto.

L'iniziativa, interessante sotto il profilo storico-artistico, assume una valenza particolare per quanti - fra i concittadini - sanno apprezzare testi inestimabili, ma nel più dei casi sconosciuti.

Per questo motivo, il nostro Istituto ha ritenuto doveroso sostenere l'iniziativa, che darà sicuramente un importante contributo alla migliore conoscenza dell'arte piacentina.

Inaugurati i restauri di un pregevole dipinto in S. Maria in Gariverto

Una splendida pala raffigurante la Madonna col Bambino, sovrastante l'altare maggiore della Chiesa di Santa Maria in Gariverto, è stata di recente restaurata, con il benepacito della Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici di Parma. L'avvenuto restauro, finanziato dalla Banca, è stato di recente presentato al pubblico piacentino.

Si tratta di un'opera pregevole, di Benigno Bossi (la cui firma è stata evidenziata grazie agli avvenuti restauri) risalente alla fine del XVII secolo. Il quadro, che - stante la presenza di screpolature - si presentava piuttosto rovinato, necessitava di una serie di interventi che lo riportassero ai toni originali.

I lavori di ripristino, eseguiti dalla restauratrice Lucia Bravi, hanno consentito un totale recupero del dipinto che, attraverso la sistemazione del telaio, e la pulitura della pellicola pittorica dagli strati di vernice aggiunti e successivamente alla sua realizzazione, si mostra nella sua originale bellezza.

Premio Battaglia: al via la nona edizione

La Banca di Piacenza ha indetto il nuovo concorso relativo al Premio Francesco Battaglia.

Come è ormai tradizione, infatti, il nostro Istituto, per onorare la memoria dell'avv. Francesco Battaglia, che fu tra i fondatori e presidente della Banca, ha istituito nove anni orsono un premio annuale del valore di £. 5.000.000, riservato all'autore del migliore elaborato su un argomento scelto per l'occasione dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

Tema di questa nuova edizione del Premio è "Piacenza e l'indizione della prima Crociata nel quadro dell'economia dell'epoca".

Al concorso, come è ormai tradizione, potranno partecipare coloro che consegneranno la ricerca entro il 31 maggio 1995, all'Ufficio Segreteria della Banca.

Un'apposita commissione esaminatrice - formata, oltre che dal presidente della Banca di Piacenza, avv. Corrado Sforza Fogliani, dall'avv. Sara Battaglia e dal direttore della Biblioteca cittadina dott. Carlo Emanuele Manfredi - valigherà i singoli elaborati.

Inoltre, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto potrà decidere di assegnare, qualora gli elaborati di un certo interesse risultino più di uno, anche un premio speciale di partecipazione di £. 1.000.000, quale rimborso delle spese sostenute per il reperimento della documentazione.

Gli elaborati pervenuti saranno di proprietà della Banca, che - se lo



Piazzale delle Crociate - Basilica di Santa Maria di Campagna

riterrà opportuno - potrà farne oggetto di una pubblicazione. Lo studio verrà poi messo a disposizione degli addetti ai lavori e di quanti intendano approfondire le ricerche in questo settore.

La scelta dell'argomento di questa nona edizione del Premio coincide, quest'anno, con l'anniversario dell'indizione della prima

Crociata. Il ricordo di quell'evento, che rappresenta una pagina di storia importante, è suggellato dallo stesso nome a cui i piacentini hanno inteso dedicare il Piazzale ove ha sede la Basilica di Santa Maria di Campagna. Proprio in quel luogo, novecento anni orsono, Papa Urbano II bandì durante il Concilio la prima crociata. Un avvenimento di grande

risonanza, che diede una svolta decisiva alla politica estera del tempo e segnò un passaggio importante nella storia italiana.

Dedicando la nuova edizione all'approfondimento dell'argomento, la Banca di Piacenza ha, così, inteso rendere omaggio ancora una volta alla storia di Piacenza, ed in particolare ai fatti che portarono la nostra città alla ribalta delle cronache italiane.

Recuperati gli affreschi della Cupola dell'Oratorio S. Giovanni a Cortemaggiore

Recentemente è stato portato a termine l'importante recupero degli affreschi della Cupola dell'Oratorio di San Giovanni a Cortemaggiore, sede della Confraternita del Santissimo Sacramento.

I dipinti, realizzati agli inizi del '700 dal pittore fiammingo Roberto De Longe, in quegli anni a Cortemaggiore, raffigurano, nella parte centrale, la glorificazione della Fede nell'Eucarestia e, in quella inferiore, alcuni personaggi dell'Antico Testamento.

Preziosa è risultata l'opera delle restauratrici Caterina Carra e Lucia Shrivati, che ha reso possibile integrare le parti mancanti attraverso interventi ad acquarello.

Il restauro è stato interamente finanziato dalla Banca e dall'R.D.B.

Partito il tour enogastronomico piacentino

È giunta ormai alla sua 8ª edizione la Rassegna Enogastronomica Piacentina.

Promossa dall'Amministrazione provinciale di Piacenza unitamente al nostro Istituto, l'iniziativa ha contribuito - anche quest'anno - alla valorizzazione delle culture enogastronomiche della provincia piacentina.

Il ciclo di serate, che ha avuto inizio il 22 settembre scorso, proseguirà fino al prossimo dicembre, quando si concluderà con una serata di gala.

Pur tenendo fede ad uno stile da sempre improntato alla semplicità ed al folklore autenticamente piacentino, gli organizzatori hanno, nel corso degli anni, affinato ulteriormente le proprie doti di creatività e fantasia nel modo di presentare l'iniziativa, arricchendola, di volta in volta, con idee o proposte finalizzate ad una migliore conoscenza del grande patrimonio di tradizioni di cui la nostra città è dotata.

Quest'anno, alle singole serate sono stati abbinati itinerari turistici specifici che tengono conto dell'ubicazione degli esercizi e delle cantine interessati, consentendo a quanti vi partecipano di scoprire località interessanti della nostra provincia.

Da "Piacenza Lavora" un sostegno all'imprenditoria piacentina

La Banca di Piacenza ha varato di recente il progetto "Piacenza Lavora" che darà un contributo concreto alla ripresa dell'economia locale, favorendo l'incremento dei livelli occupazionali.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha, infatti, ritenuto di concedere alle aziende piacentine che procederanno a nuove assunzioni, finanziamenti agevolati per la quale la Banca ha stanziato un plafond di 10 miliardi di lire.

Il progetto prevede che ogni azienda possa ricorrere ad un affidamento pari a lire 25 milioni per ogni nuovo assunto, fino ad un tetto massimo di lire 500 milioni.

Il prestito ha durata di 12 mesi con rimborsi trimestrali, e sarà regolato ad un tasso pari al Prime Rate Abi, diminuito di un punto.

L'iniziativa, che - come si è detto - è stata avviata nel luglio scorso, oltre a fungere da stimolo e da incentivo per nuove prospettive di occupazione nell'ambito delle aziende locali, consentirà soprattutto di contenere la fuga delle potenzialità lavorative verso i grandi centri urbani limitrofi.

Le nostre novità editoriali

In una pubblicazione
gli affreschi del Bembo



Una Guida
per Castelsangiovanni



Castelsangiovanni
e il Risorgimento



"La cappellina di Palazzo" è il titolo della pubblicazione che l'autore Adriano Gervasi ha dedicato ad una serie di affreschi che abbelliscono la Cappella di Corte della Rocca di Monticelli d'Ongina.

I preziosi dipinti sono attribuiti a Bonifacio Bembo, originario di Brescia, ma attivo anche nel milanese, al servizio degli Sforza, signori di Milano, ed anche nelle provincie di Pavia, Cremona e Piacenza.

Donato dagli ultimi proprietari alla Parrocchia, per destinarla ad iniziative a favore della gioventù locale, il Castello portava con sé tesori nascosti dalle sovrapposizioni dei secoli.

Durante un sopralluogo effettuato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Parma e Piacenza è stata, inoltre, accertata l'esistenza di un vano, fino a poco tempo fa adibito a cucina, di piccole dimensioni. Le pareti, accuratamente ripulite da uno spesso strato di imbiancatura, hanno messo in evidenza stupendi affreschi, attribuiti proprio al Bembo.

I lavori furono affidati all'artista - che si avvale dell'aiuto del fratello Benedetto soltanto nell'ultima fase - da Carlo Pallavicino, Vescovo di Lodi e signore di Monticelli d'Ongina.

Di straordinaria finezza stilistica, nell'opera spicca in modo particolare l'effetto cromatico che, giocando sui toni del verde pastello, riprende elementi che ben esprimono il concetto di sacralità che pervade il luogo di culto.

Numerose sono, poi, le figure di angeli, profeti, personaggi dell'epoca che si alternano lungo le pareti della Cappellina. Ed ancora alcuni episodi della vita di San Bassiano, che fu Vescovo di Lodi, un affresco dedicato al solenne avvenimento dell'Ultima Cena, nonché numerose figure di santi e personaggi dell'epoca, fra cui spicca, in particolare, quella di Carlo Pallavicino.

Il volumetto è stato stampato a cura dell'Istituto.

"Guida al territorio e alla città di Castelsangiovanni" è la pubblicazione che la Banca ha dedicato alla cittadina valdionese. Scritto a quattro mani da Paolo Brega e Adelfio Profili, ed edito dall'Istituto, il volume dà in prima battuta una serie di indicazioni storiche, a cui fa seguire alcuni dati tecnici - quali superficie, altitudini, confini, bacini idrici naturali - che contraddistinguono il territorio comunale di Castelsangiovanni.

L'autore, poi, individua nell'ambito della stessa città ben 12 quartieri e 4 frazioni extraurbane, di cui riporta le specifiche piantine topografiche e, a fianco, un elenco dettagliato delle vie. Il volume è, infine completato da una serie di notizie attinenti ai principali servizi offerti dagli organismi e dalle associazioni in funzione nella città. La pubblicazione è a disposizione della clientela, presso la nostra filiale.

Il Comitato piacentino dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano ha raccolto in una pubblicazione gli atti del Convegno di studi che si è tenuto a Castelsangiovanni nel marzo del 1991.

"Castelsangiovanni dal Risorgimento all'Unità d'Italia" è infatti il titolo del volume, edito dalla Banca di Piacenza, che mette a fuoco il ruolo che questa "città di frontiera" ha avuto in una fase così delicata della storia italiana.

Una terra di frontiera - la definizione, calzante, nasce dalla posizione che la cittadina occupa, quasi a confine tra l'Emilia e la Lombardia, a due passi dalle regioni della Liguria e del Piemonte - che ha tenuto a battenti uomini eccellenti, personaggi capaci di distinguersi non soltanto in politica.

I Mercatini dell'antiquariato in città e provincia

Piacenza

IL MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
3ª domenica del mese,
in Via Roma

Pontenure

IL MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
2ª domenica del mese,
nella piazza del paese

Monticelli d'Ongina

I BASAR
Ultimo sabato del mese,
in centro storico

Grazzano Visconti

IL RIGATTIERE BROCCANTAGE
3ª sabato del mese

Fiorenzuola

MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
3ª domenica del mese,
in centro storico

Cortemaggiore

MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
1ª domenica del mese,
in Via Roma, Piazza Patrioti
e Via Garibaldi

Castell'Arguto

Da maggio a novembre
2ª sabato del mese

Caorso

MOSTRA MERCATO
RICORDI DEL PASSATO
4ª domenica di ogni mese,
in Via Roma

I numeri utili

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del fuoco	115
Vigili Urbani	320885
ACI Soccorso	116
Ospedale cittadino	301111
Pronto soccorso	301202
Guardia medica	331995
Croce Rossa	324787
Polizia Stradale	323996
Taxi	
Piazza Cavalli	322236
Piazzale Stazione	323853
Guasti utenze	
Elettricità	40174
Gas	327946
Acqua	549220

La nostra Banca

Presidenza	337140	Cortemaggiore	839223
Direzione Generale	337149	Farini	910397
Sede centrale	542111	Fiorenzuola	983205
Credit Speciali	44940	Fiorenzuola ag.1	981361
Agenzia 1 - Via Genova, 37	712050	Gossolengo	561119
Agenzia 2 - Via I Maggio, 39	42046	Gropparello	856600
Agenzia 3 - Via Conciliazione, 47	62338	Lugagnano	801237
Agenzia 4 - Le Mose	592234	Monticelli	827699
Agenzia 5 - Besurica	758575	Nibbiano	990694
Agenzia 6 - C.C. Farnesiana	593076	Parma	0521/985365
Agenzia 7 - Bivio Galeana	711236	Pianello	998014
		Pondenazzo	556683
In provincia		Ponte dell'Olio	87119
Agazzano	975249	Pontenure	510349
Bettola	917717	Rivergaro	958655
Bobbio	936382	Roveto	507121
Borgonovo	863378	San Nicolò	768582
Carpaneto	852205	San Giorgio	537128
Casalpuster	0377/833435	Sarmato	886250
Castelsangiovanni	883118	Vernasca	801255
Castelvetro	824478	Vigolzone	870776

Gli antichi fasti di Cortemaggiore rivissuti con il corteo storico



Nella foto un momento significativo del corteo storico

Cortemaggiore ha rievocato gli antichi fasti con il tradizionale "Corteo Storico" che si è snodato nelle vie del centro.

Polo di attrazione per turisti e villeggianti che nel periodo autunnale popolano ancora la zona, nonché degli appassionati di storia e folclore locali, l'iniziativa ha ripreso un'antica usanza risalente alla fine del '400 ed istituita da Gian Ludovico I Pallavicino, signore di Cortemaggiore.

Stando alle cronache del tempo, infatti, era costume dell'epoca per i signori che abitavano quei luoghi - uscire dalle proprie dimore per dispensare i prodotti, provenienti dal raccolto del periodo estivo, ai più indigenti e bisognosi.

I Marchesi Pallavicino diedero così il via ad una tradizione che fu sempre ben accolta dalla popolazione del luogo, che vedeva nella generosità dei signori di

Cortemaggiore un ulteriore motivo di soddisfazione. Inoltre, le serate offrivano un pretesto per festeggiare il raccolto durante la bella stagione e l'inizio del periodo autunnale.

Alla grande festa partecipavano naturalmente cortigiani ed armigeri, accolti festosamente dalla gente comune, che allestiva tavole imbandite e spettacoli improvvisati.

Oggi, a distanza di oltre 5 secoli, l'Amministrazione comunale di Cortemaggiore, con il patrocinio del nostro Istituto - da sempre attento alla valorizzazione delle radici etniche e culturali che la nostra provincia possiede - ha inteso rievocare un evento che va ben oltre il significato storico. Un evento, non solo apprezzato dai magiostri ma da quanti sono legati alle più antiche tradizioni piacentine.

Consorzio Agrario di Piacenza

PRESIDENTE: Remo Calamari

VICEPRESIDENTE: Emilio Bertuzzi

COMITATO ESECUTIVO:

Carlo Caborni, Stefano Fornari, Paolo Scrocchi e Alberto Squeri.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Carlo Maria Azzoni, Emilio Bertuzzi, Carlo Caborni, Remo Calamari, Davide Croci, Stefano Fornari, Gianfranco Gaiaschi, Domenico Montesisa, Guido Palladini, Cesare Pedroni, Paolo Scrocchi, Alberto Squeri.

COLLEGIO SINDACALE:

Luigi Grimaldi (Presidente), Ida Paola Masera, Francesco De Maria, Sergio Dallagiovanna, Giorgio Grenzi, Davide Cetti (sindaci effettivi), Paolo Arata, Luigi Anceschi (sindaci supplenti).

PROBIVIRE:

Sandro Calza, Giulio Ferrari, Luca Piacenza.

Animali in Condominio

Continua l'interessamento della giurisprudenza in materia di animali in condominio.

La Corte di Cassazione ha emesso un'importante sentenza in cui afferma il principio secondo cui il divieto di tenere animali in un appartamento, facente parte di un complesso condominiale, non può essere contenuto in un ordinario regolamento condominiale approvato a maggioranza dei partecipanti. Ciò in quanto detti regolamenti non possono costituire limitazioni alle facoltà scaturenti dal diritto di proprietà.

In altre parole, occorre una manifestazione di volontà unanime di tutti i partecipanti al con-

dominio, che concorra alla formazione di un atto collettivo pienamente valido ed efficace.

La semplice approvazione del regolamento da parte della maggioranza dei condomini dà vita unicamente a tanti atti unilaterali di per sé inidonei - ai sensi dell'art. 1987 cod.civ. - a produrre effetti obbligatori in mancanza di una norma di legge che lo preveda.

CONTO
la donna d'oggi realizza il suo domani.

L'informazione in TV ed alla Radio

Telegiornali Nazionali

7.00.....TG1	18.45.....TMC
7.00.....TMC	19.00.....TG4
8.00.....TG1	19.00.....TG3
8.45.....TG2	19.00.....Odeon
9.00.....TG1	19.30.....5 stelle
10.00.....TG1	19.30.....TG3
11.00.....TG1	19.30.....TMC
11.30.....TG2	19.45.....TG2
12.00.....TG3	20.00.....TG1
12.30.....TG1	20.00.....TG5
12.30.....Italia 1	20.25.....TMC
12.45.....TMC	22.30.....TG3
13.00.....TG2	22.30.....TMC
13.00.....TG5	22.30.....5 stelle
13.30.....TG1	22.30.....Odeon
13.30.....TG4	23.00.....TG1
14.00.....TMC	23.30.....TG4
14.00.....TG3	23.55.....TG2
14.00.....5 stelle	24.00.....TG1
14.00.....Odeon	24.00.....TG5
17.15.....TG2	0.30.....Italia 1
17.30.....TG4	0.30.....TG3
17.45.....TMC	0.30.....TG5
17.55.....TG5	2.30.....Cnn-TMC
18.00.....TG1	

Telegiornali locali

12.30.....Telecolor (CR)
19.30.....Telelibertà (PC)
22.30.....Telecolor
23.30.....Telecolor
23.30.....Telelibertà (replica)

Giornali radio Nazionali

6.30.....GR2	15.30.....Stereos Rai
6.45.....GR3	15.45.....GR3
7.00.....GR1	16.30.....GR2
7.30.....GR2	16.30.....Stereos Rai
8.00.....GR1	18.30.....GR2
8.30.....GR2	18.45.....GR3
8.45.....GR3	19.00.....GR1
9.30.....GR2	19.00.....Stereos Rai
10.00.....GR1	19.30.....GR2
11.00.....GR2	20.10.....GR3
12.30.....GR1	21.00.....GR1
12.10.....GR2	21.00.....Stereos Rai
12.30.....GR2	22.30.....GR2
13.00.....GR1	23.15.....GR3
13.00.....GR2	24.00.....Stereos Rai
15.00.....GR1	5.45.....Stereos Rai

Giornali radio locali

7.15.....Radio Sound
7.45.....Radio Inn
8.15.....Radio Sound
9.30.....Radio Fiore
10.00.....Radio Inn
11.15.....Radio Sound
12.05.....Radio Città Nuova
12.15.....Radio Sound
12.30.....Radio Inn
12.30.....Radio Fiore
12.50.....Radio Sound
15.00.....Radio Inn
15.15.....Radio Sound
15.45.....Radio Città Nuova (replica)
17.00.....Radio Inn
17.15.....Radio Sound
18.15.....Radio Sound
19.00.....Radio Inn
19.00.....Radio Città Nuova (servizi giornalistici)
19.15.....Radio Sound

BANCA FLASH

Notiziario trimestrale riservato agli azionisti della Banca di Piacenza

Sped. Abb. Post.
pubb. inf. 50% / Piacenza
Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, Grafica
e Fotocomposizione
Publinter - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza
Autorizzazione Tribunale
di Piacenza
n. 368 del 21/2/1987